



LETTERA DEL GOVERNATORE – AGOSTO 2013

Care amiche e cari amici rotariani,

siamo al secondo atto del rapporto epistolare che ci accompagnerà in questo primo anno di vita del Distretto 2072. Non è un caso che tutti i Governatori, nella Lettera di Agosto, siano chiamati dal Rotary International ad occuparsi di un tema delicato e anche spinoso: l'Effettivo e l'Espansione. Tanti sono gli argomenti che il Rotary affronta e prende a cuore, tanti sono gli obiettivi che persegue, ma deve essere chiaro che senza un gruppo ampio, affiatato, convinto e determinato di rotariani ogni traguardo diventa difficile da raggiungere.

Da qui la necessità di poter contare, in ogni Distretto, su Club che riescano ad accrescere in modo graduale il numero di soci e comunque siano in grado di accoglierne di nuovi in modo da bilanciare le eventuali uscite. Ciascuno di noi – che sia professionista o manager o proprietario di un'azienda – sa che il primo segnale di declino è l'impoverimento dei ranghi o l'incapacità di raccogliere umori e proposte che provengono dalla società civile.

Chiudersi in se stessi può essere giustificato quando le pressioni esterne sono di basso profilo o tese a inquinare il nostro sodalizio, ma non lo è sicuramente quando mostra una nostra difficoltà a confrontarci con la realtà che ci circonda e a cogliere gli spunti e gli inviti al cambiamento che da essa ci giungono.

Il Rotary è innanzitutto amicizia, apertura al dialogo e al confronto, espressione di una capacità di leadership, rispetto di alti valori etici e disponibilità a servire al di sopra del proprio interesse personale. Nel Rotary devono quindi convivere tanti aspetti, anche diversi, del nostro essere uomini o donne e la bellezza del Rotary è che questa miscela riesce a comporsi e a migliorare noi stessi.

Ricordo quando venni invitato a far parte del Rotary. Fu uno dei fondatori del mio Club, il Bologna Nord, a propormi l'ingresso: fu una bellissima sorpresa, ne fui altamente onorato, mi sentii di entrare in un consesso di amici che coniugavano la capacità di leadership con la disponibilità a servire chi ha bisogno.



Sono passati tanti anni ma io vorrei che questa bellissima sensazione la provassero tutti i nuovi amici che entreranno nei nostri Club in questa annata rotariana. Vorrei che sentissero l'orgoglio di veder riconosciuto quanto hanno seminato nella loro vita, vorrei che avvertissero l'onore di far parte di un grande sodalizio presente in tutto il mondo e che annovera innumerevoli personalità di ogni Paese e di ogni Continente.

Qualche amico mi dice: è sempre più difficile trovare buoni rotariani sia perché il mondo cambia – e così anche abitudini e costumi - sia perché la crisi economica incalza. Certo, oggi viviamo una realtà sociale difficile e complessa.

Ma attenti, care amiche e cari amici, questa è una realtà in cui il Rotary può avere una funzione importante a livello locale, nazionale e internazionale. Siamo un sodalizio forte, diffuso, convinto dei propri principi, un vero e proprio punto di riferimento in un mondo nel quale vacillano molti bastioni che credevamo incrollabili.

Oggi come ieri il Rotary è sempre il Rotary. Come ogni organismo vitale, ha bisogno naturalmente di nuova linfa e quindi di nuove immissioni così come ha bisogno di tenere unito e saldo il gruppo dei propri associati.

Ai Presidenti dei 48 Club del Distretto ho chiesto di presentare ciascuno un socio, come l'ho chiesto ai Past Governors, agli Assistenti del Governatore, ai componenti delle Commissioni Distrettuali e ai rotariani che fanno parte dei Consigli Direttivi dei Club. Tutti amici che ricoprono ruoli importanti nel nostro sodalizio e che quindi conoscono bene le caratteristiche di chi può entrare a farne parte. Ma è chiaro che l'invito è rivolto a tutti voi.

Ma chi presentare? L'amico? Sì, lo conosciamo, ma attenti: noi dobbiamo prima di tutto pensare a persone che incarnino i valori rotariani, che siano un esempio nella loro professione, che abbiano doti di leadership, che sappiano mettere il loro bagaglio culturale e professionale a disposizione degli altri. Dobbiamo guardare ai giovani perché il nostro sguardo di rotariani è rivolto al futuro, dobbiamo guardare alle donne che ormai hanno guadagnato un ruolo determinante nella nostra società.

Quali giovani?, domanderete. Li abbiamo in casa: gli ex rotaractiani che hanno già conosciuto il nostro sodalizio, gli studenti che hanno usufruito delle borse di studio del Rotary (uno dei nostri fiori all'occhiello), i giovani che noi abbiamo premiato per i meriti conquistati nello studio e nel



lavoro, i giovani che si distinguono nelle nuove professioni, un terreno che il Rotary deve meglio esplorare.

Sono numerose le “riserve di caccia” e dobbiamo avere la fiducia per avventurarci al loro interno. Paul Harris, fondatore del Rotary, ci ha lasciato tanti insegnamenti ma credo che uno dei più importanti sia proprio quello di avere fiducia, di guardare avanti con un razionale ottimismo.

Ciò significa coniugare i valori e la tradizione del Rotary con le innovazioni che il mondo ci propone ogni giorno. Quindi il giovane professionista esperto in modernissime tecnologie dovrà pronunciare, secondo le consuetudini rotariane, la tradizionale “formula di ingresso” quando per la prima volta gli verrà appuntato il “pin”, cioè la spilla con la storica ruota, sulla giacca. Così come dovrà, anche nel mondo di oggi, essere portatore dei valori che il Rotary da sempre intende testimoniare.

Tutto questo si può fare nei Club che riflettono una struttura che possiamo chiamare tradizionale come nei Club che nella loro organizzazione e nel modo di raccogliere i soci interpretano l’era delle innovazioni e della globalizzazione. Alle nostre manifestazioni distrettuali abbiamo avuto l’onore di avere con noi amici rotariani di altri Paesi, ospitiamo giovani di Nazioni lontane e mandiamo i nostri ragazzi in altri Continenti, sempre sotto il vessillo del nostro sodalizio. E’ stimolante creare dei ponti di pace e di amicizia, è da veri rotariani portare – anche a migliaia di chilometri di distanza – la propria professionalità a disposizione di chi soffre.

Quindi l’Espansione può seguire varie direttrici, sia sul territorio locale sia a un livello diverso che però si sposa in pieno con il mondo di oggi e con le tecnologie che sono a disposizione.

Il mondo è in movimento e il Rotary non può rimanere fermo. Anzi noi rotariani abbiamo forza e capacità per guidare il cambiamento. Convinzione nei nostri principi, fiducia e coraggio sono le nostre armi, come è caratteristica degli spiriti autenticamente liberi.

Buone vacanze a voi e alle vostre famiglie.

Con amicizia

Giuseppe Castagnoli